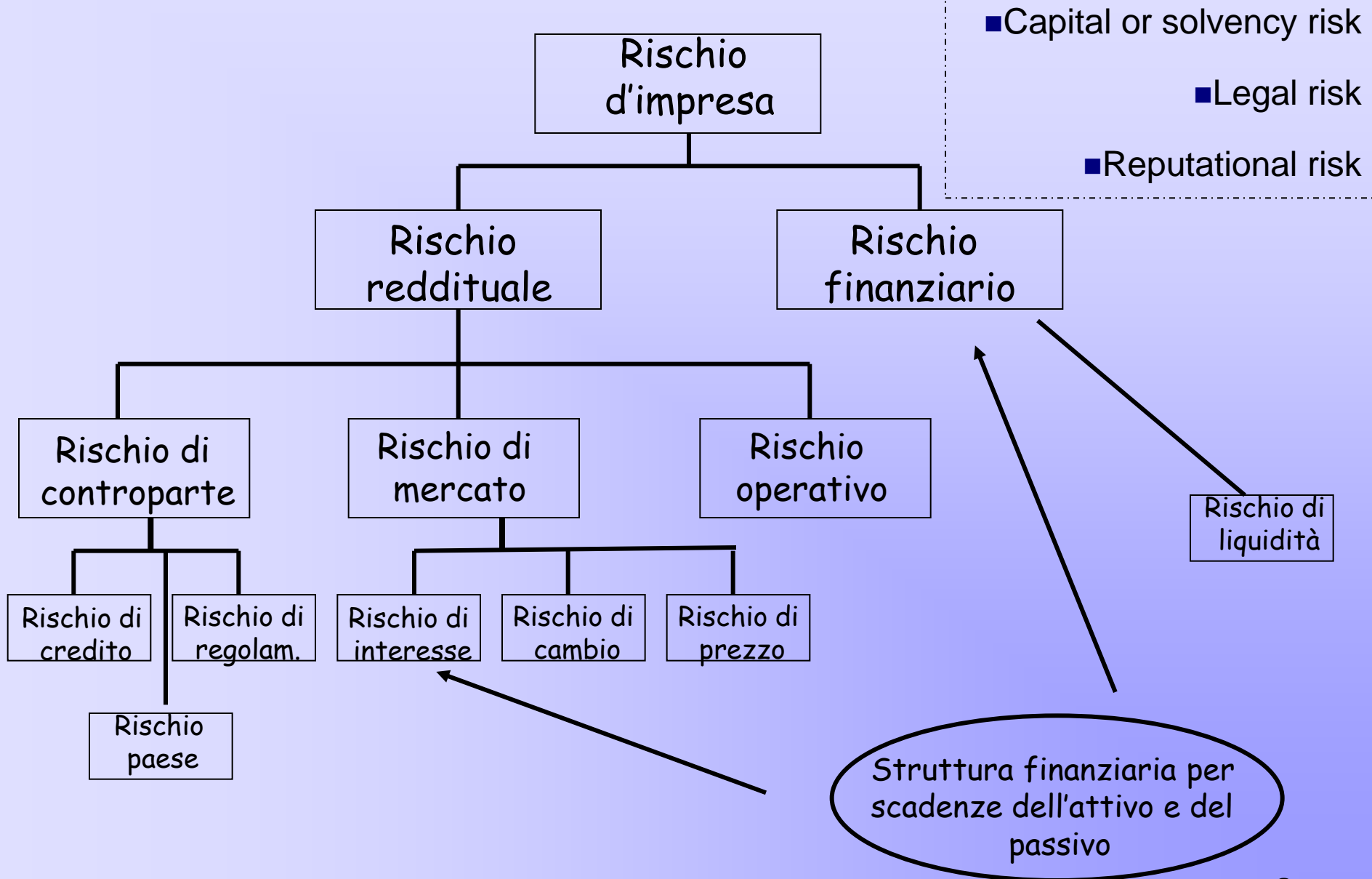


I RISCHI BANCARI

Il sistema dei rischi tipici dell'intermediario finanziario



■ **Credito incagliato**

Impiego verso cliente in situazione di obiettiva difficoltà, che si ritiene però superabile in un congruo periodo di tempo.

Credito in sofferenza

Credito nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Credito ristrutturato

Posizione per la quale la banca ha concordato con il debitore una dilazione di pagamento, rinegoziando l'esposizione a condizioni di tasso inferiori a quelli di mercato.

Credito vivo

Posizione creditoria che la banca vanta nei confronti di cliente ritenuto solvibile e quindi in grado di fare fronte puntualmente al suo rimborso secondo le modalità prestabilite.



Accantonamenti e svalutazioni: non costituiscono “coperture”, ma riconoscimento delle perdite in corso

Copertura dei rischi → affidata al patrimonio bancario

CAMELS approach to correct and prudent management

- Capital Adequacy
- Asset Quality
- Management Quality
- Earnings
- Liquidity
- Sensitivity to market risk

Il sistema dei controlli interni: organi e funzioni

Modello tradizionale

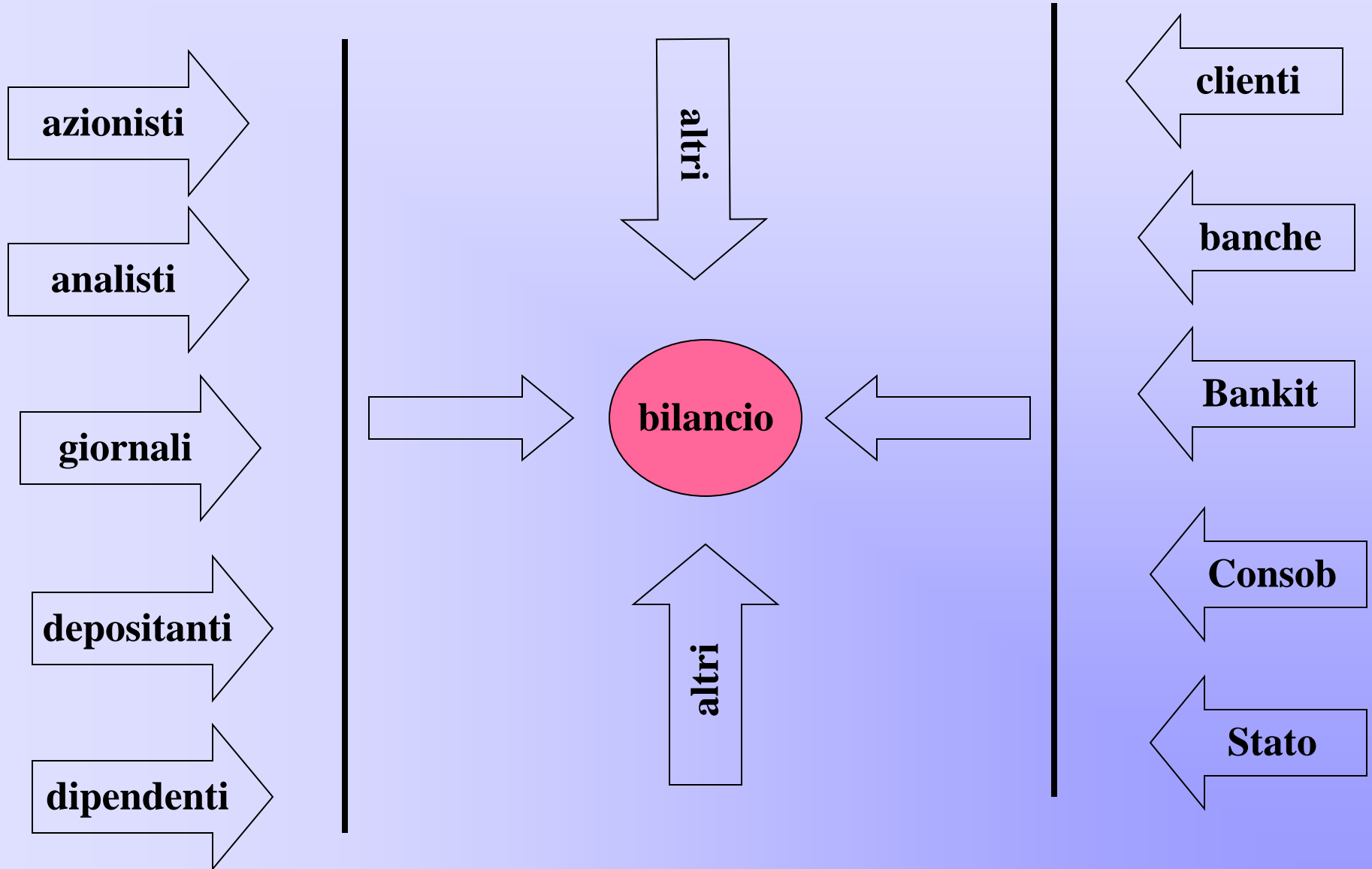
- Consiglio di amministrazione
 - Comitato per il controllo interno
 - Collegio sindacale
-
- Società di revisione
 - OdV L.231/2001
 - Funzione compliance
 - Internal Audit
 - Controlli di linea

*specificità modelli
dualistico e monistico*



LE ANALISI DEL BILANCIO BANCARIO

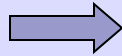
Chi è interessato al bilancio bancario



Per meglio comprendere il bilancio bancario tratteremo le funzioni della banca.

- **Monetaria**, per cui emette titoli di debito accettati in sostituzione della moneta legale e gestione del sistema pagamenti.
- **Creditizia**, attuando il trasferimento del risparmio finanziario dalle unità in surplus a quelle in deficit. Questa attività implica:
 - trasformazione delle scadenze;
 - trasformazione dei rischi;
 - selezione e controllo del credito
- **Servizi**, per cui fornisce una serie di servizi extra-finanziari alla clientela, soprattutto alle imprese.
- **Gestione portafogli finanziari**

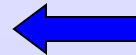
Retail



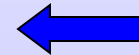
- standardizzazione;
- essenzialmente transazioni;
- bassi costi unitari;
- basso valore aggiunto unitario;
- canali distributivi capillari
- relazione poco personalizzata

**Aree di
affare**

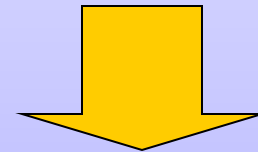
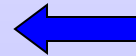
Corporate



Private



Investment



- servizi complessi ed integrati;
- personalizzazione
- dimensione unitaria non piccola inquadrabile in un rapporto di lunga durata e quindi di "relationship banking".

ANALISI DI BILANCIO

INSIEME DI STRUMENTI CHE UTILIZZANO DATI CONTABILI PER OTTENERE INFORMAZIONI NECESSARIE ALLA VALUTAZIONE DELLE DINAMICHE GESTIONALI DELL'IMPRESA

□ si serve di metodi che consentono all'analista esterno di elaborare valutazioni sulle condizioni economico-patrimoniali

□ si caratterizza per i procedimenti di rielaborazione dei dati detti di **RICLASSIFICAZIONE** dei documenti di sintesi (SP e CE) e di costruzione di alcuni indicatori gestionali di sintesi, meglio noti come **INDICI DI BILANCIO**

RICLASSIFICAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE

- criterio di riclassificazione fondato sulla natura delle voci e di conseguenza sul contributo di queste al CE
- vengono separate le voci cui corrispondono direttamente componenti positivi (o negativi) di reddito da quelle che invece non alimentano in alcun modo il conto economico, pur esprimendo a tutti gli effetti un impegno patrimoniale della banca

ATTIVO

LE VOCI SONO DISTINTE IN 3 CATEGORIE 

- ATTIVITÀ FRUTTIFERE : così chiamate perché generano direttamente ricavi, rappresentati da interessi attivi, dividendi o altro, collegati alla gestione tipica della banca (intermediazione finanziaria)

All'interno delle attività fruttifere si ritrovano tutte le componenti più tipiche dell'attività di una banca, come i titoli, i prestiti e i crediti interbancari

TRATTASI IN GENERE DELLA COMPONENTE PIÙ IMPORTANTE

Segue...

- ATTIVITÀ NON FRUTTIFERE esprimono in generale la presenza di:

- ✓ crediti non finanziari
- ✓ appostazioni contabili (ratei)

- ATTIVITÀ REALI

stock di investimenti in capitale fisico in essere alla fine dell'esercizio, comprendendo per semplicità anche i beni immateriali

GLI IMPIEGHI IN ATTIVITA' REALI RISULTANO
GENERALMENTE PIUTTOSTO MARGINALI

Segue...

■ TOTALE DELL'ATTIVO

variabile di scala, cioè misura della dimensione della banca indagata (analoga al fatturato delle imprese non finanziarie)

Oggi all'interno del sistema bancario italiano una banca è ritenuta di dimensioni almeno medie se il suo TOTALE DELL'ATTIVO si colloca al di sopra dei 10 miliardi di euro

Criteria di analisi delle voci di bilancio

Liquidità/liquidabilità

rischio

redditività

Attivo

stabilità

onerosità

Passivo

PASSIVO

Il procedimento di riclassificazione dei dati di bilancio propone la separazione tra:

- PASSIVITÀ CHE GENERANO DIRETTAMENTE COSTI FINANZIARI (tipicamente interessi passivi)
- PASSIVITÀ CHE NON COMPORTANO COSTI ESPLICITI
- VOCI DEL CAPITALE NETTO (mezzi propri o patrimonio)

CATEGORIE DI PASSIVITA'

■ PASSIVITÀ ONEROSE è comprensiva

- ✓ debiti di natura finanziaria (a fronte dei quali vi è il sostenimento di interessi passivi) vantati dalla banca
- ✓ debiti rappresentati da titoli (certificati di deposito od obbligazioni)

All'interno di tale categoria è possibile apprezzare il peso relativo dei singoli canali di raccolta delle risorse per controparte/strumento (raccolta interbancaria, raccolta da clientela, raccolta fondata su emissione dei titoli)

■ **PASSIVITÀ NON ONEROSE** comprendono debiti di natura non finanziaria

- ✓ voci di tipo solo contabile (ratei passivi)
- ✓ debiti in grado di finanziare *pro tempore* l'attività aziendale senza sostenimento di costi (fondi imposte e tasse, fondi per rischi e oneri) o comunque senza sostenimento di costi finanziari espliciti (accantonamenti per trattamento di fine rapporto)

■ **PATRIMONIO DELLA BANCA**

tale configurazione di mezzi propri può essere in parte diversa da quella cosiddetta "di vigilanza", cioè dal valore misurato dalle autorità di controllo per la definizione dei coefficienti patrimoniali obbligatori

Tramite la riclassificazione dello SP è possibile effettuare alcune prime valutazioni sulle dinamiche gestionali della banca in esame →

- Informazioni sui principali mercati di riferimento della banca
- Importanza che la banca annette agli investimenti in titoli (o in partecipazioni) rispetto agli impieghi in prestiti
- Differenza in valore assoluto tra LE PASSIVITÀ NON ONEROSE e le ATTIVITÀ NON FRUTTIFERE E REALI ("**capitale circolante netto**"), per misurare quanta parte delle attività che rendono è finanziata da passività che invece non comportano il sostenimento di costi

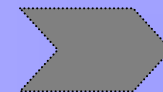
Segue...

- Differenza tra il PATRIMONIO e LE ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE (immobilizzazioni materiali e immateriali e partecipazioni), noto come "**capitale libero**" (si intende, libero per nuovi investimenti a lungo termine)

RICLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO

- costruzione di uno schema di conto economico di tipo progressivo, così detto perché in grado di individuare una serie di **MARGINI GESTIONALI** che spieghino il formarsi del risultato netto dell'esercizio

PROCEDIMENTO DI RICLASSIFICAZIONE



1. confronto tra ricavi e costi di carattere finanziario, direttamente imputabili all'attività di intermediazione creditizia (raccolta da banche e da clientela, impieghi in prestiti, titoli e crediti interbancari)

tale procedimento consente di misurare il **MARGINE DI INTERESSE** (variabile critica per una banca moderna)

2. dopo il margine di interesse viene misurato il **TOTALE DEI RICAVI DA SERVIZI**

servizi intesi in senso lato, perché ai ricavi netti da commissioni si aggiunge il saldo delle operazioni di compravendita dei titoli del portafoglio di proprietà della banca

Sommando algebricamente il margine di interesse e i ricavi da servizi si ottiene il **MARGINE DI INTERMEDIAZIONE**

3. sottraendo al margine di intermediazione i COSTI GENERALI della struttura aziendale (riconducibili soprattutto ai costi per il personale) e i componenti espressivi delle POTENZIALI PERDITE SUI CREDITI in essere (rettifiche e accantonamenti prudenziali effettuati) si ottiene il **RISULTATO DI GESTIONE** →

espressivo del reddito prodotto dalla banca nello svolgimento della sua attività tipica e caratteristica, creditizia e di servizio

Segue...

4. Successivamente considerando le componenti straordinarie di reddito emerge il **RISULTATO LORDO**
5. Infine dopo aver tenuto conto delle imposte, emerge il **RISULTATO NETTO** dell'esercizio

IN SINTESI

MARGINE DI INTERESSE

MI

RICAVI NETTI DA SERVIZI

RS

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

MINT

COSTI OPERATIVI

CO

RETTIFICHE E ACCANTONAMENTI

RETT

RISULTATO DI GESTIONE

RG

Saldo gestione straordinaria

RISULTATO LORDO

RL

Imposte sul reddito

RISULTATO NETTO

RN

INDICI DI BILANCIO

Derivano dalla costruzione di **RAPPORTI** tra voci del **CE**, dello **SP** o tra voci **dell'uno e dell'altro documento**.

In funzione del tipo di informazione fornita si distinguono in indici di:

- **Redditività** se offrono indicazioni sugli equilibri economici (cioè tra costi e ricavi) della banca
- **Efficienza** se indagano il livello e la tipologia delle strutture di costo e le modalità di utilizzo delle risorse da parte della banca
- **Solvibilità** se misurano le relazioni esistenti tra le diverse forme di finanziamento (a titolo di debito o di patrimonio)

ESEMPI

- **ROE** (*return on equity*) **indice di redditività**

rapporta il risultato netto di esercizio al patrimonio in essere alla fine dello stesso esercizio

In simboli **$RN/PAT = 7,4$**

nell'anno di riferimento gli azionisti hanno ottenuto una redditività netta del 7% per ogni euro investito nel patrimonio della banca

- **indice RN/RL** (risultato netto/risultato lordo)

misura il peso dell'**imposizione fiscale** sui redditi della banca

se pari ad **1** (100%) segnala l'assenza di imposte

se pari a **0** segnala che tutto il reddito lordo è stato assorbito dalle imposte

È IN GRAN PARTE INDIPENDENTE DALLE SCELTE GESTIONALI DELLA BANCA

■ **indice RL/RG** (risultato lordo/risultato di gestione) misura il segno e il peso assunto dai **componenti straordinari** di reddito sugli equilibri economici della banca.

- se pari a 1 (100%) implica l'assenza di oneri o proventi extra-gestione caratteristica
- se assume valori > al 100% è positivo il contributo della gestione straordinaria
- se < a 100%, gli oneri straordinari incidono invece negativamente sul risultato lordo

■ **indice MI/TA** (margine di interesse/totale dell'attivo). E' noto come:

"**margine di interesse unitario**" 

esprime il contributo alla redditività complessiva della banca dell'attività di intermediazione creditizia in senso stretto

■ indice MIT/MI (margine di intermediazione/ margine di interesse)

misura il contributo dell'attività di servizio ai risultati complessivi

- nell'ipotesi in cui la banca non percepisca ricavi da servizi né ottenga risultati dalla negoziazione del portafoglio titoli, l'indice in esame assumerebbe **valore pari a 1 (100%)**

- nel momento in cui la banca dovesse svolgere una remunerativa attività di servizio e/o l'attività in titoli non generasse eccessive perdite, il valore dell'indice progressivamente aumenterebbe.

ESEMPIO se assume il valore del 126% a ogni euro di margine di interesse (prodotto dall'intermediazione creditizia) la banca ha aggiunto 26 eurocent di ricavi da servizi

■ **indice RG/MIT** (risultato di gestione/margine di intermediazione)

la differenza tra le due variabile è rappresentata dai costi operativi e dal totale delle rettifiche e accantonamenti

- quanto maggiore è il peso dei primi e/o delle seconde in un determinato esercizio, tanto più basso sarà il valore di RG e tanto più basso sarà il valore dell'indice
- assume valori negativi se il margine di intermediazione non è sufficiente a remunerare i costi di funzionamento della banca e ad assorbire le rettifiche per perdite presunte

■ indice di leva finanziaria (TA/PAT)

rapporta il totale dell'attivo della banca al patrimonio della stessa

non misurato in percentuale ma in numero di volte

ESEMPIO se pari a 24,7 volte significa che la banca si finanzia con 25 euro circa complessivi per ogni euro di patrimonio in essere

- all'aumentare del valore dell'indice diminuisce il grado di capitalizzazione della banca ovvero aumenta il suo livello di indebitamento
- un maggior ricorso al capitale di debito aumenta la redditività del patrimonio (e quindi la remunerazione degli azionisti) ma contemporaneamente il rischio tipico di impresa

Cost-to-income ratio: non-interest expenses/total revenues

This ratio is very much used in bank financial analysis and it provides an indication of the **operating efficiency** of a bank.

Its levels depend on the type of business.

For a traditional commercial bank, levels above 70% indicate poor operating efficiency, levels under 60% indicate good operating efficiency.

Cost/income ratio

Indicatore di bilancio usato nell'analisi dell'efficienza gestionale, ottenuto rapportando il totale dei costi operativi al margine di intermediazione.

COORDINAMENTO TRA GLI INDICI DI BILANCIO

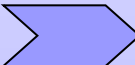
Gli indici di bilancio precedentemente descritti sono tra loro collegati in senso aritmetico:

$$\text{RN/PAT} = \text{RN/RL} \times \text{RL/RG} \times \text{MI/TA} \times \\ \text{MIT/MI} \times \text{RG/MIT} \times \text{TA/PAT}$$

utile:

- in chiave interpretativa e di confronto spazio-temporale
- in chiave gestionale

PROBLEMI DI CONTROLLO DI GESTIONE NELLE BANCHE

RISPETTO AD UN'IMPRESA MANIFATTURIERA UNA
BANCA PRESENTA UN PROCESSO PRODUTTIVO DI PIÙ
DIFFICILE DEFINIZIONE 

- complessa l'identificazione di ambiti di attività specifici (la linea di prodotto, il segmento di mercato di sbocco) per i quali sia possibile misurare il contributo alla redditività complessiva
- il principale problema che occorre affrontare nell'elaborazione di un sistema di controllo di gestione all'interno della banca è quello **della ripartizione dei costi comuni**
- i costi non possono essere individualmente imputati a nessuna attività specifica, singolo prodotto o cliente

In molte banche i sistemi di controllo di gestione hanno come area di risultato lo **SPORTELLO**. In questo modo si conseguono tre obiettivi

1. conoscere sistematicamente le condizioni di redditività/efficienza di ogni unità

2. misurare la redditività e l'efficienza del singolo sportello vuol dire poter valutare i risultati ottenuti dal responsabile (meccanismi premi/punizione)

3. i costi comuni di cui è difficile la ripartizione diventano di fatto solo quelli dei servizi centrali della banca (servizio studi, servizio personale, servizio contabilità)

Lo strumento operativo con cui il sistema di controllo interno della banca misura i risultati dei diversi sportelli è noto in genere come **"CONTO ECONOMICO DI FILIALE"**

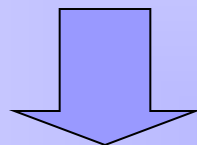
alimentato dalle voci di costo e di ricavo direttamente imputabili allo sportello (come se fosse una piccola banca)

Necessarie 2 importanti **CORREZIONI** →

1. imputazione dei costi relativi ai servizi generali:

ciò di solito avviene sulla base della dimensione raggiunta dallo sportello in termini di raccolta e/o impieghi.

2. decidere come tenere conto delle eccedenze/deficienze di fondi che emergono nel caso in cui uno sportello presenti una raccolta maggiore degli impieghi o viceversa



la soluzione più frequentemente adottata è quella di stimare il costo/ricavo di tali sbilanci allo stesso tasso di interesse pari a un tasso di mercato interbancario. La logica sottostante è quella di immaginare l'unità periferica come una banca autonoma.